

PATRIZIA SARTI

LA TERRA DEI PICCHIARINI

Fanano
e la pietra,
un binomio
antico che
ha resistito
nei secoli e
che oggi si
arricchisce
di nuovi
significati

La pietra arenaria è da sempre un materiale importante per la cultura del territorio montano e di Fanano in particolare, usata sia nell'edilizia che in campo artistico.

Soprattutto tra la fine del '500 e l'inizio del '600 si è definita un'arte locale le cui maestranze si sono con il tempo identificate con il nome di "picchiarini", gli odierni scalpellini. Esempi di questa tradizione si possono trovare ovunque nel territorio dell'Appennino Modenese, sia nei capoluoghi che nelle frazioni: pilastri con nicchie, fontane, lavatoi, maestà, finestre e portali.

A favorire il nascere di questa tradizione ha sicuramente contribuito la presenza in loco di materiale lapideo (il sasso). Tecnicamente è costituito prevalentemente da arenarie marine, originate da sabbie depositate in mari profondi. L'importanza della pietra nella cultura di questo territorio è testimoniata anche dai miti e dalle leggende che la vedono protagonista. Una di queste riguarda il Santuario della Croce del Sasso, in località La Cella. Si narra che la notte di Natale del 1723 in seguito ad un movimento franoso si staccasse dalla parete rocciosa un sasso con impressa una croce dalle cui venature scaturiva un liquido miracoloso.

A seguito di questo even-



to, secondo il mito, si diede inizio alla costruzione della chiesa stessa. Un'altra leggenda è quella del "sasso-baule", ambientata in località Sasseto. Si dice che all'interno di questo contenitore naturale fosse custodito un tesoro.

Quando però, secondo la leggenda, alcuni uomini rimossero il coperchio per vederne il contenuto, vi trovarono il diavolo sotto forma di un animale spaventoso che lasciò l'impronta delle sue unghie, ancora oggi visibile, sulla massicciata.

Tralasciando l'aspetto mitico e ritornando ai giorni nostri, la più evidente manifestazione odierna del legame che unisce Fanano alla pietra locale è costituita dal Simposio Internazionale di Scultura. Questa rassegna si è tenuta per la prima volta nel 1983 e giunge quest'anno, **dal 26 agosto al 16 settembre**, alla sua 16ª edizione. Con il tempo il Simposio si è arricchito di contenuti e la sua importanza, anche a livello internazionale, è notevolmente aumentata.

Le diverse edizioni hanno lasciato un segno forte sul territorio. Infatti le opere realizzate sono state collocate nelle piazze e nelle strade del capoluogo e delle frazioni, dando vita ad un vero e proprio Museo all'aperto di sculture su pietra (parte del Sistema Museale della Provincia di Modena) che, a partire dal 1994 ha iniziato a diffondersi nei comuni limitrofi, quali Pavullo, Marano, Guiglia, Modena, Polinago, Riolunato, Zocca, Nonantola e Montefiorino. Nel solo territorio di Fanano si possono ammirare più di 200 sculture realizzate da artisti provenienti da 45 diversi paesi del mondo.

